

DOMENICA DI PENTECOSTE

L'altro Consolatore...

Con noi per sempre!

S. Nel nome del Padre... **AMEN.**

Siamo raccolti nel Cenacolo con Maria e gli Apostoli.

T. **RINNOVA ANCHE OGGI I PRODIGI DELLA PENTECOSTE.**

S. Lasciamoci guidare dallo Spirito: ci farà comprendere e vivere il Vangelo di Gesù:

T. **IL VANGELO DELLA VERITÀ E DELLA GIUSTIZIA,**

IL VANGELO DELLA SOFFERENZA E DELLA CROCE,

IL VANGELO DI DIO E DELL'UOMO,

IL VANGELO DELLA VITA E DELLA MORTE,

IL VANGELO DELLA CHIESA E DEL MONDO,

IL VANGELO DI OGGI E DI SEMPRE.

VENI SANCTE SPIRITUS

Riempici di Te, Padre Creatore. Riempici di Te, Figlio Salvatore.

Riempici di te, Spirito d'Amore. Riempici di Te...

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto; ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi intimamente il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli, che solo in Te confidano, i sette santi doni

Dona virtù e premio; dona morte santa, dona eterna gioia. Amen.

Riempici di Te, Padre Creatore. Riempici di Te, Figlio Salvatore.

Riempici di te, Spirito d'Amore. Riempici di Te...

“O Padre”, ti diciamo grazie per il dono dello Spirito.

Riconosciamo che "nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione".

Ti invociamo: "diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo,

e continua oggi, nella comunità dei credenti,

i prodigi che hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo."

Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori

con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza,

possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri

per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi

come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Cap. 14)

Gesù è la via che conduce al Padre (14,1-14)

¹Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. ²Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? ³Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. ⁴E del luogo dove io vado, conoscete la via".

⁵Gli disse Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?". ⁶Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. ⁷Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto".

⁸Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". ⁹Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? ¹⁰Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. ¹¹Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

¹²In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. ¹³E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. ¹⁴Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.



Gesù promette lo Spirito Santo (14,15-31)

¹⁵ [In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «] «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; ¹⁶e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, ¹⁷lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo

conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. ¹⁸Non vi lascerò orfani: verrò da voi. ¹⁹Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. ²⁰In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. ²¹Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui".

²²Gli disse Giuda, non l'Iscriota: "Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?". ²³Gli rispose Gesù: "**Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. ²⁴Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.**

²⁵**Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. ²⁶Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto[>].**

²⁷Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. ²⁸Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. ²⁹Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate. ³⁰Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ³¹ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco. Alzatevi, andiamo via di qui".

Note *14,16 Paràclito*: il termine può significare consolatore, ma anche avvocato, difensore, protettore, intercessore.

14,18 Non vi lascerò orfani: il Signore non lascia soli i suoi discepoli; rimane presente nel dono dello Spirito, nell'esperienza dell'amore (*Gv 14,21*) e nel dono della pace (cfr. *Gv 14,27*).

14,31 L'ordine dato da Gesù, che ha il suo logico seguito in cfr. Gv 18,1, induce a ritenere che i cfr. Gv 14,15-17 siano stati aggiunti in un secondo momento.

Lo Spirito Santo è spirito di pace: egli viene nel mondo per continuare la missione di Gesù

e per permettere, a tutte le generazioni di uomini che nasceranno,

di incontrare e vivere con il Signore.

Rinnoviamo il dono che abbiamo ricevuto tutti con il Battesimo e confermato con la Cresima.

Lo Spirito è presente in noi, lasciamolo agire senza soffocarlo.

MEDITATIO

Il tempo di Pasqua, con la solennità della **Pentecoste**, giunge al suo punto più alto. Se è vero che il tempo pasquale – dal punto di vista liturgico come tempo forte – arriva a conclusione è anche vero che

i frutti e gli effetti della Pasqua non sono misurabili, né tanto meno contenibili entro gli spazi umani. Gesù il Consolatore chiede al Padre di inviare **un altro Consolatore**, lo **Spirito Santo**, perché rimanga per sempre con l'uomo. La liturgia della Parola di domenica, insistendo quasi con lo stesso brano di Vangelo della sesta domenica di Pasqua, pone alla nostra attenzione e meditazione, con una sottolineatura non secondaria, **il ruolo dello Spirito Santo, terza persona della Trinità, nella vita del credente e della Chiesa.**

Nel vivere alla luce dei comandamenti prende vita l'amore per Dio. Il concetto di amore non lo si conosce quasi più, perso nei mille rivoli di significato personalista e invidiale rispondente ai propri piaceri e fabbisogni. Gesù dice: **Se mi amate, osserverete i comandamenti**; con ciò evidenzia che **l'amore non è una pura idea o ideologia ma concretezza nel quotidiano** in un confronto costante con sé e gli altri. L'osservare di cui Gesù parla non è un atteggiamento concettuale ma di totale coinvolgimento in prima persona. Non è solo la testa a muoversi ma con essa le mani, la bocca, il naso, gli occhi, le orecchie. L'amore ha bisogno di tutti e cinque i sensi per potersi dire cristiano.

L'azione dello Spirito Santo, dunque, è quella di "ricordare tutto" ovvero riportare al centro ciò che si è smarrito e perso di vista. Il suo agire è un ri-centrare. Da qui si comprende la necessità di entrare in relazione con esso a livello personale e comunitario. Invocare lo Spirito significa rivolgersi a ciò che è comunione in sé, la Trinità. Da questo punto di vista, per esempio, si comprende l'importanza di lavorare con maggiore impegno nel campo dell'ecumenismo quale orizzonte profetico per la Chiesa.

Pentecoste: quel porsi dalla parte del povero per indicargli la speranza, quel porsi al fianco di chi è smarrito per donare la luce del Vangelo... **Pentecoste:** prendere esempio da Gesù che prega il Padre che mandi il Consolatore capace di gettar fuori dal cuore dell'uomo il desolatore, il nemico... Da questo punto di vista si prenda coscienza della modalità del celebrare, del fare catechesi, dell'educare... In tutte queste realtà si può annidare il desolatore, colui che destabilizza la certezza per tramutarsi in incertezza e dubbio. Dal celebrare i sacramenti alla pastorale della terza età tutto diviene via preziosa per far lavorare lo Spirito Santo, lo Spirito potenza di Dio. Senza un cuore docile e attento alla voce dello Spirito si rischia di perdere la sensibilità dei cinque sensi. **Pentecoste:** sapersi scrollare di dosso ogni forma di piagnisteo sterile per gustare le meraviglie di Dio che non cessa mai di donarle all'uomo a piene mani.

GRAFFIATI DALLA PAROLA

Dobbiamo credere che, nonostante le apparenze, lo Spirito Santo è all'opera nel mondo e lo fa progredire. Quante scoperte nuove, non solo nel campo fisico, ma anche in quello morale e sociale! Un testo del Vaticano II dice che lo Spirito Santo è all'opera nell'evoluzione dell'ordine sociale del mondo" (Gaudium et spes 26). Non è solo il male che cresce, ma anche il bene, con la differenza che il male si elide, finisce con se stesso, il bene invece si accumula, rimane. Certo, c'è ancora tanto caos intorno a noi: caos morale, politico, sociale. Il mondo ha ancora tanto bisogno dello Spirito di Dio, per questo non ci dobbiamo stancare di invocarlo con le parole del Salmo: "Manda il tuo Spirito, Signore, e rinnova la faccia della terra!"



ORATIO (La Preghiera che nasce dal cuore)

Spirito Santo, lascia che ti parli ancora una volta sola;

per me è difficile staccarmi

dall'incontro con questa Parola,

perché in essa sei presente Tu, vivi e agisci Tu.

Presento a Te, alla tua intimità,

al tuo Amore, il mio volto di discepolo;

mi specchio in Te, Spirito Santo.

Consegno a Te, dito della destra del Padre,

i miei lineamenti, i miei occhi,

le mie labbra, le mie orecchie...

compi l'opera di guarigione,

di liberazione e di salvezza;

io rinasca partorito uomo nuovo

dal grembo del tuo fuoco, dal respiro del tuo vento.

Spirito Santo, io so che non sono nato per restare solo;

per questo, ti prego: mandami ai miei fratelli,
perché possa annunziare loro
la Vita che viene da Te. Amen. Alleluia!

CONTEMPLATIO (L'incontro con l'Infinito)

Condividiamo e comunichiamo la nostra fede e le nostre preghiere...

**Spirito Santo, Spirito Santo, Spirito Santo vieni,
vieni dai quattro venti! Spirito del Signore,
Spirito dell'amore, Spirito Santo vieni!**

Lo Spirito Santo abita in noi: ravvivi la nostra fede e ci ispiri, mentre recitiamo il Padre nostro, dei veri sentimenti filiali.

Padre nostro.

ACTIO (Dalla Parola faccio nascere un impegno concreto per la vita)

Sarò sensibile ed attento a cogliere, nella giornata, i momenti in cui si manifestano quelle realtà dello Spirito che sono invisibili ma vere: l'amicizia, la delicatezza, il coraggio, la saggezza, il silenzio, l'ascolto...

Orazione prima della Benedizione

Vieni, Santo Spirito! Noi ti chiamiamo uniti alla vergine Maria. Discendi su di noi come sugli apostoli. Rafforza la nostra fede, ravviva la nostra speranza. Rendici coraggiosi nell'annuncio del Vangelo di Cristo. Riempici della tua luce e della tua forza, e guidaci a Dio, nostro Padre, e al Figlio suo Gesù Cristo, che regna con te nei secoli dei secoli. **Amen.**

Un abbraccio

Fratel devis